

Pianificazione Strategica, Organizzazione Aziendale e Governance



**MANUALE DI INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DI UN PERCORSO
DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE (PDTA)**

	FORMAT PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE - PDTA	Vers.1/2024
SC. Pianificazione strategica, Organizzazione aziendale e governance	Rev.00	14.05.2024

Indice:

- 1. Definizione di Percorso Diagnostico terapeutico assistenziale**
- 2. Scopo e Obiettivi**
- 3. Campo di applicazione**
- 4. Le fasi di applicazione del PDTA**
- 5. Matrice delle responsabilità**
- 6. Individuazione delle Responsabilità**
- 7. Struttura del documento**
- 8. Format del PDTA**

	FORMAT PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE - PDTA	Vers.1/2024
SC. Pianificazione strategica, Organizzazione aziendale e governance	Rev.00	14.05.2024

1. Definizione di Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale

I percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) si possono considerare strumenti di gestione clinico-assistenziale-organizzativa che utilizzano la logica di gestione per processi, come un insieme di attività, attori e responsabilità al fine di rispondere ai bisogni assistenziali del paziente. Con il termine percorso si può definire l'iter del paziente dal primo contatto con il mondo sanitario passando per la diagnosi fino alla terapia. La necessità quindi, di sviluppare, implementare e valutare un PDTA, nasce per pianificare e seguire in modo sistematico un programma di assistenza rivolto ai cittadini che necessitano cure sanitarie.

2. Scopo e Obiettivi

Lo scopo di identificare e standardizzare un PDTA mira a incrementare la qualità dell'assistenza percepita ed effettivamente erogata al paziente, attraverso l'utilizzo di giuste risorse necessarie. L'obiettivo del PDTA è garantire al paziente le migliori possibilità di diagnosi, cura e assistenza rispetto al bisogno di salute presentato.

Il PDTA deve essere costruito considerando le esigenze dei pazienti, degli operatori e dell'organizzazione, integrando in un'unica visione sistemica tutti i fattori organizzativi e operativi rappresentati dalle diverse dimensioni della qualità assistenziale.

3. Campo di Applicazione

Il presente format deve essere applicato da tutte le unità operative ASL n.1 di Sassari.

	FORMAT PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE - PDTA	Vers.1/2024
SC. Pianificazione strategica, Organizzazione aziendale e governance	Rev.00	14.05.2024

4. Le fasi di progettazione del PDTA

La progettazione di un Percorso diagnostico – Terapeutico Assistenziale è un processo fondamentale che richiede una valutazione delle esigenze dei pazienti, degli operatori sanitari e dell’organizzazione. Lo sviluppo, implementazione e valutazione di un PDTA è un processo continuo ben rappresentato nel **ciclo PDCA (Plan Do Check Act)**, come di seguito esplicitato:

Plan → **la fase P** di Progettazione è articolata come segue:

1. Selezione del problema di salute
2. Costituzione del gruppo di lavoro: multiprofessionale e multidisciplinare
3. Scelta dei criteri di inclusione ed esclusione dal PDTA
4. Campo di applicazione – Strutture coinvolte
5. Valutazione della sostenibilità
6. Stesura del PDTA e sua rappresentazione grafica
7. Pianificazione del sistema di valutazione: indicatori di processo e di esito, audit clinico
8. Piano della diffusione, formazione e processo di crescita dei pazienti e degli operatori

Do → **la fase D** vengono attuate le azioni ed i programmi precedentemente definiti e identificati

1. I responsabili individuati con le altre risorse dovranno mettere in pratica le azioni previste pianificate
2. Ad ogni fase di progettazione deve seguire un periodo di prova
3. Viene verificata l’adeguatezza delle soluzioni adottate rispetto agli obiettivi attesi
4. Vengono quindi approvati i processi in caso in cui i risultati verranno considerati adeguati
5. Vengono formati i dipendenti sulle nuove modalità operative a fronte delle soluzioni adottate.

Check → **la fase C** è successiva alla prima applicazione delle soluzioni progettate.

Tali soluzioni vengono sottoposte ad un monitoraggio nel tempo per verificare la sostenibilità di quanto realizzato ed eventualmente approfondire cosa non ha funzionato. In questa fase occorre riprendere le attività di analisi delle cause dei problemi per individuare cosa deve essere fatto per superare le difficoltà o le anomalie che ancora persistono. I dati raccolti in questa fase saranno fondamentali per i processi di miglioramento continuo.

Act → **la fase A** Una volta che le azioni adottate hanno dimostrato di essere efficaci, e ci sono dati ad evidenze delle performance, è opportuno procedere a:

1. Individuare eventuali esigenze di formazione del personale per rendere operative le soluzioni adottate e tecniche nei processi
2. Individuare eventuali esigenze strutturali, ambientali da attuare ai fini del miglioramento aziendale
3. Continuare a monitorare la situazione ripetendo il ciclo più volte fino a raggiungere i miglioramenti desiderati
4. Individuare altre opportunità di miglioramento, fissando nuovi obiettivi durante un riesame.

 ASL Sassari Azienda socio-sanitaria locale	FORMAT PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE - PDTA	Vers.1/2024
SC. Pianificazione strategica, Organizzazione aziendale e governance	Rev.00	14.05.2024

5. Matrice delle Responsabilità del documento

FUNZIONI ATTIVITA'	Direzione Generale	Responsabile della Qualità	Responsabile del progetto	Gruppo lavoro
Redazione		C		R
Verifica		R	C	
Approvazione	R			
Revisione		C	R	C
Diffusione		R	R	
Archiviazione		R	R	

R= Responsabile

C= Corresponsabile

6. Individuazione delle Responsabilità

1. Gruppo Lavoro:

- Individua lo scopo della elaborazione e delle procedure
- Raccoglie le informazioni utili alla redazione del PDTA
- Descrive in modo efficace cosa deve essere fatto, da chi, e in che modo e in quale luogo
- Chiarisce adeguatamente il ruolo e le responsabilità di tutti gli attori coinvolti
- Opera in collaborazione con il responsabile del progetto per la revisione della procedura con tutte le correzioni

2. Responsabile del progetto

- È parte fondamentale del gruppo lavoro, in quanto figura esperta / specializzata che opera come referente interno per il gruppo lavoro e come referente esterno in collaborazione con le altre figure del PDTA
- Esamina il contenuto in tutte le sue parti e valuta se le modalità operative proposte sono appropriate e coerenti con gli obiettivi generali, la pianificazione delle attività e le risorse disponibili di quella determinata struttura
- Stabilisce il campo di applicazione della procedura
- individua indicatori per il monitoraggio
- Effettua direttamente o delega formalmente altri per il monitoraggio

3. Responsabile/i Verifica

- Controlla il PDTA
- Verifica il rispetto delle norme redazionali
- Monitora se vi sono stati raggiunti gli obiettivi fissati

4. Responsabile/i Revisione e Diffusione

- pubblica e trasmette i PDTA alle unità operative per darne diffusione. Inoltre Opera con i responsabili della redazione per un eventuale a revisione della procedura, qualora vi fossero dei cambiamenti (normativi, operativi ecc.)

 ASL Sassari Azienda socio-sanitaria locale	FORMAT PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE - PDTA	Vers.1/2024
SC. Pianificazione strategica, Organizzazione aziendale e governance	Rev.00	14.05.2024

5. Responsabile/i Archiviazione

Sia il responsabile della qualità che il responsabile del PDTA hanno il compito di archiviare, conservare, curare la disponibilità dei documenti a tutte le strutture operative e assicurare le rimozioni delle stesse quando obsolete.

7. Struttura del Documento

La documentazione prodotta deve:

1. riportare gli elementi per l'identificazione e la gestione documentale:
denominazione dell'Azienda, titolo del documento, data di emissione, versione, esplicitazione dei responsabili di redazione, verifica, approvazione e dei componenti del gruppo di lavoro
2. chiarire il ruolo e le responsabilità di tutti gli attori coinvolti (MATRICE RESPONSABILITA');
3. definire le singole azioni e gli specifici compiti professionali, rendendo più agevole la valutazione delle sequenze più complesse, più rischiose o più costose, anche attraverso il diagramma di flusso;
4. documentare l'applicazione di un PDTA in una struttura;
5. permettere attraverso la loro stesura o revisione di ridisegnare alcune sequenze dei processi ritenute obsolete, troppo onerose, o rischiose per gli operatori e per i pazienti;
6. indicare chiaramente come e da chi sono state effettuate: redazione, verifica, approvazione, diffusione, monitoraggio, revisione, archiviazione del PDTA;
7. essere condivisa con tutti gli aventi titolo;
8. essere classificate attraverso un codice di identificazione;
9. essere realmente disponibili per la loro consultazione nei luoghi e nei tempi formalmente definiti dal responsabile della Struttura

8. Format del PDTA

Vedi allegato